

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Comuni di: Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano

PROGETTO PEDAGOGICO SERVIZI PRIMA INFANZIA

ZONA AMIATA GROSSETANA



Il presente Progetto Pedagogico è stato approvato con Delibera di Giunta n. 94 del 10/10/2024

Sommario

Premessa	2
1. I valori pedagogici di riferimento.....	3
2. Orientamenti pedagogici e organizzativi.....	4
3. Finalità pedagogiche.....	10



Premessa

Il progetto pedagogico descrive il quadro di riferimento generale all'interno del quale ciascun servizio educativo comunale dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana è chiamato ad agire.

È il documento nel quale si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica dei nidi d'infanzia comunali, attraverso la definizione degli orientamenti, degli obiettivi educativi, della metodologia che sono alla base della progettualità dei servizi, costituendo così le premesse del Progetto Educativo di ogni servizio.

La progettazione pedagogica rappresenta un metodo di lavoro che rende intenzionale e quindi consapevole l'attività educativa.

La stesura del presente documento tiene conto di quanto previsto dalla normativa regionale in tema di servizi educativi per l'infanzia (D.P.G.R. 41/R/2013 e ss. mm. ii.), della normativa nazionale (L. 107/2015, D.L. 65/2017) oltre che del Documento "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei" (2021) e del Documento "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (2022).

I servizi alla prima infanzia hanno come finalità comuni lo sviluppo delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo.

Le finalità educative dei servizi alla prima infanzia sono perseguite mediante la progettazione intenzionale e l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità e di percorsi educativo- didattici in grado di sviluppare le potenzialità di crescita affettiva, cognitiva, relazionale, sociale e culturale dei bambini e delle bambine che li frequentano all'interno di un percorso educativo coerente ed unitario, in una prospettiva "Zero sei".

L'organizzazione è garantita dalla professionalità di tutte le figure che operano nei servizi e dal rapporto dialogico con le famiglie e con la comunità.

1. I valori pedagogici di riferimento

I valori pedagogici di riferimento partono dal rispetto dei diritti dei bambini, così come sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, è il principio base che deve guidare qualsiasi scelta in campo formativo. Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell'ambiente sociale. I bambini sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un'educazione di qualità fin dalla nascita. I servizi educativi per l'infanzia, accanto al ruolo primario della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per i diritti dei bambini (Orientamenti Nazionali per i servizi educativi all'infanzia).

I bambini hanno diritto:

al rispetto, indipendentemente dalla provenienza geografica, il contesto economico, sociale, culturale di appartenenza o le condizioni di salute;

ad essere sostenuti nella crescita e nello sviluppo armonico da figure professionali altamente qualificate;

ad un ambiente accogliente e valorizzante, sicuro, stimolante, bello, ricco di opportunità, flessibile e inclusivo;

di esprimersi, di essere ascoltati, di essere protagonisti nella determinazione dei propri percorsi di apprendimento;

di stare con altri bambini e di partecipare alla vita di una comunità infantile,

ai loro tempi e modi di crescere nello spazio;

all'uguaglianza e alla diversità: l'uguaglianza deve essere garantita in un progetto imparziale di crescita, rispettoso dei singoli e dei gruppi; la diversità di abilità, di cultura sono considerate una risorsa, un'opportunità di crescita per i singoli utenti e per i gruppi cui appartengono;

coerenza e continuità dell'offerta, che si traducono nell'impostazione e nella pratica dei servizi, continuità orizzontale ad esempio famiglia e la rete di relazioni.

2. Orientamenti pedagogici e organizzativi

L'idea di bambino che da oggetto di cura diventa anche soggetto di diritti mette al centro della riflessione pedagogica ed educativa una progettualità che sottolinea l'importanza della relazione tra il bambino e l'ambiente in cui vive e fa esperienza.

Gli ambienti dei servizi educativi dell'Unione dei Comuni sono progettati e pensati a misura di bambino/a dove l'idea di ambiente è inteso come strumento educativo che qualifica il processo di apprendimento.

Al centro del progetto pedagogico ed educativo c'è il bambino, con la sua unicità, la sua irripetibilità, la sua diversità, che deve essere accolta e accompagnata nel processo di sviluppo e di crescita.

I bambini vanno accolti con le loro potenzialità e risorse, ma anche con le loro difficoltà, consapevoli che il loro percorso di sviluppo formativo non è lineare ma piuttosto risulta essere delineato da tappe evolutive caratterizzate da accelerazioni, pause, regressioni.

Per esprimere la propria infanzia il bambino deve potere sperimentare, nello spazio fisico, esperienze di vissuti compiuti e distesi, in uno spazio e in un tempo pedagogicamente fondati, in cui potere riflettere, porsi domande e ricercare risposte rispetto al mondo che lo circonda; in questo modo ha la possibilità di esprimere la propria soggettività entrando anche in relazione con l'altro.

Una particolare attenzione va data al gioco considerato come “lavoro del bambino”. È proprio attraverso il gioco, infatti, che egli non solo sviluppa le sue capacità ma costruisce anche la sua personalità.

Educare i bambini significa dare rilevanza anche alla dimensione affettiva della relazione educativa: è infatti nella relazione quotidiana con i bambini che essi sperimentano emozioni, sentimenti, sguardi e gesti di incontro con l'altro. Tutte le attività di crescita che li riguardano, dal gioco ai momenti di cura e di attività, devono essere permeate dalla dimensione affettiva che, in questa fase iniziale di sviluppo, risulta essere strettamente connessa ai processi di apprendimento.

Di qui l'importanza di tenere presente l'organizzazione di uno spazio che possa essere connotato affettivamente, che sia familiare, gioioso e che offra occasioni di gioco e apprendimento dove il bambino possa avere la possibilità di esprimersi e partecipare.

Lo spazio pensato

L'organizzazione dello spazio e la scelta dei materiali è parte integrante del progetto pedagogico dei servizi educativi comunali in cui ogni elemento concorre alla determinazione della qualità dell'esperienza offerta ai bambini e alle bambine.

Lo spazio rappresenta le scelte educative e i principi educativi del servizio che parla attraverso gli arredi, l'organizzazione, i materiali.

Gli spazi sono organizzati per essere accoglienti, piacevoli e stimolanti, secondo i principi di sicurezza ma in grado di rispondere ai bisogni di scoperta, di sperimentazione, di esplorazione; favoriscono esperienze e sviluppano la socializzazione dei bambini.

La progettazione degli spazi propone angoli strutturati rivolti al fare esperienza, i quali contribuiscono allo sviluppo di molteplici competenze (relazionali, comunicative, cognitive, etc.).

Nei servizi educativi sono presenti spazi destinati al pranzo, al riposo e all'igiene personale che consentono di svolgere queste esperienze di routine con attenzione e cura.

I servizi sono dotati di aree esterne, progettate e organizzate così da offrire le più significative occasioni educative ai bambini e alle bambine.



Un tempo disteso

L'organizzazione dei tempi di vita quotidiana è uno degli aspetti centrali per garantire il benessere dei bambini e degli adulti che vivono il servizio.

I servizi educativi nella loro strutturazione temporale cercano di sviluppare un equilibrio tra il rispetto dei tempi dei bambini e i tempi necessari per garantire un buon funzionamento del servizio stesso.

La scansione temporale della giornata educativa, regolare e riconoscibile da parte dei bambini, trasmette loro sicurezza e consente loro di avere punti di riferimento stabili.

La giornata è organizzata in modo tale da garantire ai bambini un ritmo sostenibile, fatto di tempi formali e non formali, collettivi e privati, organizzati o a gestione individuale, in una giusta alternanza fra attività e momenti di rilassamento, movimento ed ascolto.

Le professionalità

Alla gestione dei servizi educativi concorrono professionalità diverse e complementari che collaborano, in un'ottica di responsabilizzazione collettiva, alla realizzazione del progetto educativo condiviso. Le figure professionali che compongono il gruppo di lavoro sono: educatori e collaboratori.

Educatori (personale educativo)

Il personale educativo ha funzioni educative che comprendono la cura e l'assistenza ai bambini, la promozione dello sviluppo psicofisico e sociale, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali.

Realizza il progetto educativo/progetti di esperienze in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico

Gestisce la quotidianità favorendo il benessere del bambino e relazionandosi con le famiglie al fine di condividere la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali

Il personale educativo cura inoltre la documentazione, partecipa alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Ogni struttura ha un'educatrice referente che fa da riferimento per i genitori, per l'equipe di lavoro, per la responsabile della cooperativa a cui è affidato il servizio e per il coordinamento pedagogico dell'Unione dei Comuni.

Collaboratori (personale ausiliario)

Provvedono alla pulizia degli ambienti e degli oggetti presenti al Nido, provvedono alla preparazione degli spazi per le attività, provvedono all'organizzazione al momento del pasto e alla sistemazione delle merende.

Collaborano infine con il personale educativo nelle diverse situazioni nell'arco del tempo di funzionamento del servizio, partecipa alle attività di programmazione, partecipazione delle famiglie e formazione.

Coordinamento gestionale e pedagogico zonale

- L'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale nel rispetto dell'autonomia gestionale dei singoli servizi educativi:
- Supporta la Conferenza sul piano tecnico e organizzativo nella programmazione degli interventi per le materie di competenza;
- Effettua la lettura, elaborazione e interpretazione dei dati statistici;
- Realizza analisi dei bisogni e criticità;
- Promuove la formazione permanente del personale operante nei servizi, nel quadro di una programmazione annuale e continuativa;
- Definisce principi omogenei per l'adozione dei regolamenti comunali, con particolare riferimento ai criteri di accesso ai servizi e ai sistemi tariffari;
- Supporta e promuove l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione dei servizi, anche attraverso l'analisi della documentazione e lo scambio e il confronto fra le esperienze dei diversi territori;
- Promuove la continuità educativa da zero a sei anni assicurando il confronto con operatori e referenti della scuola dell'infanzia;
- Cura relazioni con soggetti del sistema (è raccordo operativo);
- Analizza costi e sistema tariffario dei servizi;
- Applica strumenti per la valutazione e la crescita della qualità dei servizi;
- Realizza monitoraggio interventi e verifica dei risultati;

- Implementa banche dati e flussi informativi;
- Si relaziona strettamente con gli altri due organismi tecnici zonali;
- E 'punto di riferimento e presidio territoriale in materia.

La continuità

La continuità educativa 0-6 è garantita dalla Legge 107/2015 che prevede lo sviluppo di un sistema integrato di istruzione e di educazione che coinvolge al suo interno i servizi educativi, le scuole (il territorio), le famiglie chiedendo a questi soggetti lo stabilirsi di un dialogo costante. La continuità con le scuole dell'infanzia è garantita tramite:

- visite organizzate durante l'anno: i bambini che frequentano l'ultimo anno del nido si incontrano con quelli della scuola dell'infanzia, al fine di familiarizzare con il nuovo ambiente e con le insegnanti.
- attività di formazione sulla continuità educativa 0-6 anni per educatori dei servizi per la prima infanzia e docenti della scuola dell'infanzia prevista tra le attività del PEZ.
- colloqui tra le educatrici del Nido e le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia all'inizio dell'anno scolastico e compilazione di una scheda di continuità da parte delle educatrici per ogni bambino che frequenterà la Scuola dell'Infanzia.

La progettazione delle esperienze

La progettualità educativa si esplica in una equilibrata integrazione dei momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. La quotidianità è pensata come un vivere armonico, che trasmette benessere ed agevola comportamenti e competenze. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica. Pensare il gioco come forma di espressione e di apprendimento per i bambini e le bambine è una scelta del metodo attraverso il quale il/la bambino/a sviluppa le sue competenze e inizia a comprendere il mondo. Nella progettazione del contesto, l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Osservazione, documentazione, verifica e valutazione

Il lavoro educativo nei servizi educativi si basa su presupposti che necessitano di essere condivisi e resi visibili all'esterno, nella capacità di elaborare un progetto educativo che sostiene e accompagna il bambino e la sua famiglia in un percorso di crescita. Strumenti indispensabili per il lavoro educativo sono: l'osservazione, la documentazione, la verifica e la valutazione.

L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per predisporre, organizzare e progettare l'intervento educativo declinandolo in esperienze che tengano conto dei bisogni e degli interessi dei bambini.

La documentazione intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rende visibili i percorsi effettuati. Il gruppo di lavoro, attraverso la documentazione, riflette su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future. La raccolta, l'analisi e la scelta dei materiali di documentazione, oltre a favorire la riflessione interna, consentono di far conoscere il progetto pedagogico dei servizi all'esterno con particolare riguardo alle famiglie.

La verifica e la valutazione rappresentano le fasi conclusive dei percorsi effettuati e attraverso la riflessione comune consentono la riprogettazione di nuove proposte più mirate.

La partecipazione delle famiglie

I titolari dei servizi educativi garantiscono la costituzione di organismi di partecipazione delle famiglie che favoriscono la condivisione delle relative strategie di intervento, al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e formazione realizzate dai bambini durante la frequenza, denominati consigli dei servizi.

L'Unione dei Comuni assicura la partecipazione delle famiglie alle scelte educative da realizzarsi mediante la previsione di incontri periodici per la presentazione del progetto educativo e della programmazione educativa alle famiglie utenti, nonché mediante la previsione di verifiche e valutazioni delle attività del servizio.

La gestione prevede colloqui individuali, l'assemblea di sezione, l'assemblea di plesso, il comitato di gestione.

3. Finalità pedagogiche

Le finalità, insieme ai diritti dei bambini e delle bambine, sono i valori che orientano l'azione educativa e che vengono perseguite per tutti nelle forme più adatte allo sviluppo e alle disposizioni di ciascuno.

Le finalità sono le seguenti:

- la promozione e il consolidamento dell'identità di bambini e bambine attraverso la possibilità di sperimentare tutte le dimensioni del proprio io e riconoscendosi come persona unica e facente parte di una comunità condivisa;
- lo sviluppo dell'autonomia favorendo un percorso di crescita dove i bambini possano acquisire la fiducia in sé stessi e negli altri assumendo comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli e rispettosi degli/delle altri/e;
- la predisposizione di contesti educativi e didattici dove i bambini e le bambine attraverso l'osservazione, l'esplorazione, la sperimentazione, la collaborazione, il confronto e la riflessione possano acquisire conoscenze e competenze;
- la promozione di percorsi formazione congiunta e attività condivise 0-6, sostenendo il sistema integrato di educazione/istruzione coinvolgendo le educatrici, le insegnanti, i bambini e le famiglie.